

**REGIONE SICILIANA****ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA****DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
COMITATO REGIONALE FAUNISTICO VENATORIO
PALERMO**

VERBALE N°1 DEL 06/6/2016

L'anno 2016 il giorno 06 del mese di giugno, alle ore 11,45 nei locali dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, si riunisce in seconda convocazione, il Comitato Regionale Faunistico Venatorio per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Rinnovo e /o revoca aziende faunistico-venatorie;
- 2) Esame bozza calendario venatorio relativo alla stagione 2012/2013;
- 3) Varie ed eventuali

Presiede il Comitato l'Assessore On. Antonello CRACOLICI. Sono presenti, il dott. Salvatore GUFO (Dirigente Serv. 7 – Gestione Faunistica del Territorio), il dott. Vito SINATRA (nella qualità di segretario-Rappresentante dell'Amministrazione), il dott. CONSOLE Antonino (Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia), il Rag. Diego COSTANZA (Regno delle due Sicilie), il sig. Federico CUDIA (Associazione Caccia Pesca Ambiente), il prof. Francesco D'Elia (Archi Caccia), il Sig. LO BUE Paolo (Fare Ambiente), il dott. Antonino LA BARBERA (E.N.C.I. – Ente Nazionale della Cinofilia Italiana), il sig. Giuseppe LA RUSSA (Federazione Italiana della Caccia), il Sig. PORTALE Domenico (A.S.C.N. – Associazione Siciliana Caccia e Natura), il Prof. Mario LO VALVO (Università degli Studi di Palermo), il sig. Antonio LASTRA (E.P.S. – Ente Produttori Selvaggina), il sig. Michele PIZZUTO (Consiglio Siciliano Caccia Pesca Ambiente Cinofilia Sport), il sig. Alfio BARBAGALLO (L.C.S. – Liberi Cacciatori Siciliani), ing. Sebastiano RAMPULLA (Federazione Siciliana della Caccia), il sig. Giovanni RIZZO (Associazione Caccia e Ambiente ARTEMIDE), il Sig. Giovanni IMMORDINO (federazione Caccia per le Regioni d'Europa), il sig. Giuseppe IMPALLOMENI (Associazione Nazionale Cacciatori – A.N.C.A.), il Sig. Carmelo SCIACCA (FOI), il Sig. Mauro Maria MANNINO (Associazione G.R.E), il Sig. Sebastiano PATERNO' (Associazione club avifauna autoctona), il Sig. Antonino Lampasona (Associazione Nazionale Libera Caccia). Sono presenti quali componenti dell'ufficio di segreteria il dott. Salvatore GUZZO dirigente della U.O. “ S. 07 del Dipartimento Sviluppo Rurale ed il F.D. Antonino Riggio.

L'Assessore dopo un breve saluto ai componenti del Comitato, verificato il numero legale, apre la seduta accennando al nuovo disegno di legge in materia venatoria e allo stato dei lavori della stessa, in particolare alla revisione del testo in atto che verrà riproposto, a breve, alla Commissione competente. Sul punto chiede di intervenire il Sig. LA BARBERA, il quale osserva che sarebbe auspicabile che il Comitato venisse sentito più spesso, soprattutto per fatti di grande rilevanza come la modifica dell'attuale

legge e non si limitasse al rito annuale della proposta, seppure importante, del Calendario Venatorio. La proposta, condivisa dai diversi componenti, viene accolta favorevolmente dall'On. Assessore in forma di "tavolo tecnico di consultazione", al fine di non gravare sull'erario regionale, che nel caso delle riunioni del Comitato, prevede un gettone di presenza. La proposta dell'Assessore riceve il plauso di tutte le Associazioni. L'Assessore riprende la parola e passa al punto 2^o all'ordine del giorno; fatta anche in questo caso una premessa circa lo sforzo prodotto dall'Amministrazione al fine di pervenire ad un calendario venatorio che tenga conto della tutela della fauna e nel contempo delle giuste aspettative del mondo venatorio, l'On. CRACOLICI passa la parola al dott. GUFO, affinché illustri la bozza di calendario venatorio in tutto il suo articolato.

Il dott. GUFO spiega come è stato strutturato il calendario venatorio e quali siano pertanto i presupposti che hanno consentito la predisposizione della bozza in parola. Lo stesso relatore aggiunge altresì che la bozza di calendario è stata in parte adeguata alle osservazioni dell'ISPRA; in alcune parti ci si è invece discostati dal parere dell'ISPRA, a fronte di ragioni motivate, tali da giustificare la scelta dell'Amministrazione.

Nella trattazione degli aspetti centrali della proposta, il Dott. GUFO si sofferma sullo "status" attuale della popolazione del coniglio selvatico, sullo stato di difficoltà della specie, soprattutto per effetto di una particolare recrudescenza della malattia emorragica (MEV) e di altre patologie, verificatesi in questi ultimi anni. A fronte di questa preoccupazione, condivisa dagli intervenuti, il responsabile del Servizio, pur rappresentando l'assenza di risorse adeguate per immaginare altrettanto adeguati progetti in grado di far fronte all'emergenza, rappresenta comunque che l'Amministrazione ha avviato, in alcune aree delle province di Agrigento e Ragusa attività di cattura e ripopolamento di conigli, in aree precluse alla caccia onde garantirne un incremento di popolazione. È stata altresì avviata una collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Regionale al fine di individuare possibilità di tecniche di vaccinazione opportunamente calibrate, nella considerazione che il virus muta spesso le sue caratteristiche, rendendo poco efficaci i vaccini in atto conosciuti. Il dott. GUFO aggiunge, inoltre, anche in riscontro all'apprezzamento dei diversi rappresentanti delle associazioni, che l'Amministrazione metterà in atto ogni utile sforzo per scongiurare la scomparsa del selvatico principe della tradizione venatoria siciliana e per questo saranno individuate, ove le condizioni della popolazione lo permettano, nuove aree di cattura e ripopolamento nelle diverse realtà regionali.

Prima di lasciare la parola ai rappresentanti delle Associazioni il dott. Gufo illustra il primo punto all'ordine del giorno sul quale, ad eccezione del rappresentante dell'ANCA che vota contro il rinnovo dell'Azienda Bufalesi, il Comitato non pone osservazioni e/o eccezioni.

A questo punto chiede la parola il rappresentante di Artemide, che saluta e ringrazia l'Assessore circa il proprio impegno sull'iter procedurale della nuova legge sulla caccia, ma sottolinea che tutto, sul piano pratico, potrebbe risultare vano, se non saranno trovate le risorse per la vigilanza ed il controllo; risorse che non mancherebbero se la tassa dei cacciatori venisse correttamente individuata quale tassa di scopo. Segue l'intervento del Sig. D'ALIA di Arcicaccia, il quale apprezza lo sforzo dell'Amministrazione in ordine al calendario venatorio, mentre non si registra alcun impegno sulla parte che riguarda le "valutazioni d'incidenza", su SIC e ZTS che potrebbero liberare altre aree all'esercizio venatorio. Suggestisce una soluzione individuata in altre regioni e cioè l'utilizzazione di personale formato ad hoc, quali possono essere i tecnici faunistico-venatori. Chiede ed ottiene la parola il Sig. CUDIA, che mette agli atti del Comitato alcune proposte di modifica dell'attuale bozza, che sinteticamente riguardano l'apertura e la chiusura di alcuni anatidi e i piccoli rallidi come il frullino. Circa le indicazioni fornite dall'ISPRA il Sig. CUDIA sottolinea che queste vengono prese in toto, senza considerare che occorrerebbe ridimensionarne il ruolo poiché, con la sentenza del TAR, ISPRA può considerarsi più un organo politico che tecnico. Altra problematica posta al tavolo è l'annosa questione della presenza dell'anatra marmorizzata, che ha determinato delle limitazioni dell'esercizio venatorio su altre specie (alzavola) a causa di possibili confusioni dovute alla sua livrea. Per questa ragione chiede un aggiornamento delle conoscenze, anche attraverso i "diari di caccia" o le informazioni delle associazioni ambientaliste. Il Sig. BARBAGALLO pone al tavolo questioni riguardanti le date di chiusura di anatidi, turdidi e beccaccia, a sostegno della quale richiesta, offre alcune sentenze del TAR e a questo fine lascia

al Comitato propria memoria. Il dott. GUFO risponde che le sentenze a cui il rappresentante si riferisce, non entrano nel merito della questione ed inoltre l'Amministrazione è confortata, nelle scelte, dal parere dell'ISPRA. A questo segue l'intervento del rappresentante della Federazione Italiana della Caccia, il quale presenta anch'egli una memoria circa le date di chiusura per anatidi e turdidi. Segue l'intervento dell'Ing. Rampulla che apprezza la proposta del calendario salvo l'eccezione sulla data di chiusura della beccaccia, che sarebbe anticipata rispetto alle date previste in altre regioni e che quindi, trattandosi di specie migratoria, penalizzerebbe i cacciatori siciliani. Si sofferma inoltre sulla problematica del coniglio, osservando che le singole iniziative proposte sono insufficienti a risolvere il grave stato della popolazione del lagomorfo ed inoltre, sottolinea alcune preoccupazioni, al riguardo, sotto ogni profilo, anche con riferimento al prelievo. Rampulla sottolinea inoltre che l'incremento del coniglio, per via di ripopolamenti su piccole aree, non solo non risolve il problema ma potrebbe determinare problemi di ordine pubblico, per eccessivo concentrazione di cacciatori. Anche il sig. PORTALE di A.S.N.C. presenta una propria memoria da mettere agli atti, che riguarda sinteticamente una proposta sul furetto in provincia di Catania e l'istituzione di zone di ripopolamento e cattura più diffuse nelle varie aree, a suo dire, unico strumento per arginare il gravissimo depauperamento della specie. Il rappresentante dell'ENCI chiede di intervenire, invece, sugli artt. 7 e 9 del C.V. che riguardano la limitazione oraria circa l'addestramento dei cani. Il sig. LA BARBERA sostiene che la limitazione indicata dall'ISPRA non ha alcun fondamento scientifico e pertanto non andrebbe applicata. Ribadisce inoltre l'importanza dei censimenti effettuati con l'utilizzo dei cani, che avrebbero anche una funzione didattica ed educativa per i cacciatori. Come altri intervenuti, sottolinea la mancata applicazione della norma sulla tassa di scopo, che offrirebbe all'Amministrazione le risorse necessarie per una corretta gestione del territorio e della sua fauna.

A questo punto chiede di intervenire il Prof. Lo Valvo che sulla Legge sottolinea il proprio disappunto in ordine all'assenza di tutele per la fauna e all'assenza di alcuna traccia sulla gestione faunistico-venatoria. A riguardo sottolinea per esempio che non può giustificarsi la preapertura per il coniglio, mentre disapprova le tecniche di vaccinazione che potrebbero addirittura creare nuove resistenze. Inoltre sarebbe più interessante creare delle aree sulle quali non effettuare prelievo in guisa tale che, a macchia di leopardo, si favorisce una migliore distribuzione della specie. Lo stesso lamenta, inoltre, un mancato confronto con il mondo scientifico sul DDL 773.

Segue un intervento del Sig. CUDIA che chiede le ragioni della mancata applicazione della caccia in deroga per le specie nocive ed opportunistiche; il dott. GUFO risponde che non ha avuta in questo senso alcuna richiesta.

In assenza dell'Assessore, allontanatosi per motivi istituzionali, conclude i lavori il dott. LANZETTA, attuale capo di gabinetto, il quale rassicura i presenti sul disegno di legge in fase conclusiva e per il quale si stanno valutando gli emendamenti all'articolato; la stesura finale verrà posta al tavolo tecnico così come indicato dall'Assessore. Altro impegno politico sarà la tassa di scopo.

Prima di chiudere seduta il segretario chiede di mettere ai voti la proposta di calendario venatorio.

Sul punto il CRE vota contro in assenza di censimenti, le altre associazioni sono favorevoli nella misura in cui si terrà conto di tutte le osservazioni presentate. Infine il Prof. Lo Valvo dell'Università di Palermo, esprime un giudizio complessivo non sfavorevole, ad eccezione per la preapertura in deroga sul coniglio, assolutamente non giustificabile con l'attuale situazione della popolazione del lagomorfo.

La seduta si chiude alle ore 14,00 circa

Il segretario del Comitato

